

# GIORNALE DI BRESCIA

Mercoledì 1 Marzo 2023 - Anno 78 - n. 39 - Euro 1,30 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37089

**SOMMARIO**

- Primo Piano 271
- Storia ed Cronaca 8
- Opinioni 9
- Brescia e Provincia 30-31
- Internazionali 36
- Valli 39
- Religiosi 20-21
- Laghi e Costiere 22-23
- Scienze e Salute 24-26
- Cultura e Spettacoli 24-29
- Sport 44-47
- Internette 14 - Boxes 25
- Meteo 48-49 - Lettere 51

**BRICCHETTI**  
dal 1877  
Assicuratore Assicurati  
**BRESCIA SAREZZO**  
Tel. 030 2429431

IL MODO IMMIGRAZIONE IL LEGALE

## ALZARE I FLUSSI SI PUÒ MA I PROBLEMI RESTANO

Valeto Corradi

**I**l tragico naufragio sulla costa cretonese del barcone di migranti provenienti dalla Turchia riporta d'attualità il tema della gestione dei flussi migratori illegali in Italia. In questo quadro ha destato un certo scalpore la proposta, richiamata qualche ora dopo, del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, esponente di spicco di Fratelli d'Italia, di un piano flussi del governo per l'ingresso legale di 500 mila stagionali in Italia (a questo numero antonomastico le richieste d'ingresso).

Se fosse presa, una simile decisione dovrebbe produrre l'effetto di disincentivare gli ingressi illegali. Ma se da un lato potrebbe avere ricadute (interessanti su alcuni settori economici) sprovvisti di contropartita, dall'altro è par vero che essa si scotterebbe comunque con un fenomeno migratorio sempre più ampio e vario, con la difficoltà oggettiva di trovare accordi con le nazioni di provenienza e con i molti limiti dei vigenti strumenti di politica migratoria.

Come evidenziato dal ministro dell'Interno, i flussi migratori vanno considerando una forte inasprimento. **CONTINUA A PAGINA 9**

# Migranti, nuovo piano allo studio del Governo

**La proposta** Ben 500mila le richieste d'ingresso per lavoratori nei trasporti, agricoltura, terziario. La tragedia in Calabria accelera i tempi. Non si placa la polemica su Piantedosi

Un piano immigrazione collegiale è sotto la regia della poenit, che velocizza e semplifica i meccanismi del ricambio nel sistema di accoglienza, passando per la protezione internazionale e i procedimenti per l'ingresso regolare degli stranieri. Nel pieno della bufera politica dopo il naufragio di Lampedusa, il ministro dell'Interno, Matteo

Piantedosi, annuncia l'intenzione di «definire interventi di natura normativa» sui migranti. Da mesi sono a quota zero mila le richieste per lavorare in Italia nel settore della produzione, nei trasporti, in agricoltura e nel terziario, come specifica il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. **A PAGINA 2 E 4**



Il mare restituisce calaveri. L'11 marzo del soccorritore

## Attacchi di droni in Russia Moldavia, filorussi in piazza

Colpite infrastrutture energetiche e sospesi alcuni voli. Chisinau: tentato assalto al palazzo del governo

La guerra dei droni scoppia in Russia con attacchi a infrastrutture. Evoluzione sempre più alta in Moldavia, centinaia di militari del partito filorusso hanno tentato di assaltare il palazzo del governo. **A PAGINA 3**

## Brescia, nel terziario fiducia in ripresa Ma l'inflazione morde

Bene il secondo semestre del 2022 Preoccupano debiti e costi in salita



Commercio. La situazione migliora

Commercio, turismo e servizi hanno un recupero di fiducia: la seconda metà del 2022 è andata meglio della prima e le aspettative da qui a giugno 2023 restano buone. Tuttavia, preoccupano l'inflazione, gli effetti di lungo termine prodotti dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, la crescita della qualità dei debiti, la perdita del potere di acquisto dei consumatori. **A PAGINA 10 E 11**



COPPA ITALIA

## In tremila per far festa con la Germania

Prima la Vittoria Azzurra ricevuta in Loggia dalle mani del sindaco, quindi la grande festa al Palacrossa con tremila tifosi. È stata una giornata speciale quella di ieri

per la Germania Palacrossa Brescia, che di fatto ha regalato alla città la Coppa Italia vinta a Torino. Ovationi per dirigenti, staff tecnico e giocatori. **A PAGINA 42 E 43**

## Comunali, gli schieramenti preparano la campagna

Beccalossi coordina la Civica per Roffi Terzo Polo compatto intorno alla Castelletti



Avviana Beccalossi in un'intervista racconta l'esperienza del divismo di destra. Assistenza il Terzo polo il ricomporsi su Castelferrato. **A PAGINA 14**

Loggia 2023. Si vota il 14 maggio

**Charme e tranquillità**

Brescia Est, Caserevica, proponiamo in vendita una villa in splendida cornice di un ampio giardino pedonale e ingrandito recentemente. La proprietà è stata recentemente rinnovata con tutti gli standard del design e si realizza su due livelli oltre al piano interrato. La proprietà è adatta a chiunque sia alla ricerca di charme e tranquillità a due passi dalla città.  
Città: C - 74 Lottizzazione: RE: V561

**Si vede, si vende.**  
030 363648  
www.burcinmobilita.it BURCINMOBILIARE

**Nel Bresciano. Tra i luoghi da visitare anche Orsineschi**

## La Capitale invita a scoprire la storia attraverso i castelli

Open Day la 1ª domenica del mese e visite guidate in oltre venti siti nella pianura lombarda. **A PAGINA 16**

## Brescia, nel terziario fiducia in ripresa Ma l'inflazione morde

Bene il secondo semestre del 2022  
Preoccupano debiti e costi in salita



Commercio. La situazione migliora

■ Commercio, turismo e servizi tirano un sospiro di sollievo: la seconda metà del 2022 è andata meglio della prima e le aspettative da qui a giugno 2023 restano buone. Tuttavia, preoccupano l'inflazione, gli effetti di lungo termine prodotti dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, la carenza di liquidità e i debiti, la perdita del potere di acquisto dei consumatori. **A PAGINA 10 E 11**

Società

L'indagine della Confcommercio bresciana sul terziario

# Il commercio migliora e riprende fiducia ma inflazione e debiti rallentano la ripresa

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Il peggio è alle spalle, la convalescenza procede e la fiducia nel futuro aumenta; tuttavia, il cammino verso la guarigione completa è ancora lungo e pieno di incognite. Commercio, turismo e servizi tirano un sospiro di sollievo: la seconda metà del 2022 è andata meglio della prima e le aspettative da qui a giugno 2023 restano buone. I riflettori puntati

sul settore terziario, 57mila imprese nel Bresciano (il 65% del totale, escludendo le agricole), ci rimandano luci ed ombre. I ricavi sono cresciuti, ma i margini sono stati erosi dall'inflazione, che rappresenta una delle grandi preoccupazioni insieme agli effetti di lungo termine della pandemia e della guerra in Ucraina, alla carenza di liquidità e alla difficoltà di restituire i prestiti, alla prospettiva che la perdita del potere di acquisto dei consumatori contragga ulteriormente i guadagni.

Il settore ha reagito alla crisi. Gli imprenditori bresciani del terziario stringono i denti e si aspettano che l'economia italiana e la loro attività possa migliorare da qui all'estate. Nel



Superficie 75 %

secondo semestre 2022 il 35% delle nostre imprese di settore ha chiesto aiuto al sistema del credito (in crescita rispetto al 31% precedente), il 60% per esigenze di liquidità, il 18% per la ristrutturazione del debito, il 22% per gli investimenti. Una buona notizia quest'ultima, ma nel frattempo il 52% ha deciso di rinviare o di cancellare i progetti proprio per le criticità che abbiamo elencato. Si attendono tempi migliori e soprattutto di maggiori certezze.

**L'inflazione.** L'aumento dei costi dell'energia e dei fornitori ha penalizzato il settore (con ricadute negative anche sull'occupazione): il 60% delle imprese ha dovuto aumentare i prezzi di vendita (l'85% in proporzione all'aumento dei costi, il resto in misura inferiore), il 74% ritiene che fino a giugno 2023 i ricavi resteranno invariati. Luci ed ombre, appunto.

Quelli elencati sono alcuni dei dati che emergono dall'«Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi», commissionata da Confcommercio Brescia all'istituto di ricerca Format

Research e presentata ieri. I dati sono ricavati da un campione di quattrocento interviste.

L'indagine dell'Osservatorio della Confcommercio mette in risalto l'impatto dell'inflazione sui ricavi. Il 30,7% delle imprese ha registrato una variazione degli stessi: il 45,3% ha visto calare introiti e clienti; il 27,7% solo i ricavi; il 27 ha invece aumentato gli incassi.

**Le cessazioni.** «Gli imprenditori rimasti aperti - ha commentato il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti - sono più fiduciosi rispetto al luglio scorso, ma i dati sulle chiusure e sulle poche aperture delle imprese del terziario bresciane nel corso del 2022 sono preoccupanti». L'anno scorso, rispetto al 2021, è diminuito il numero delle imprese nuove iscritte (2.559 contro 2.584), mentre è aumentato quello delle cessazioni (da 2.982 a 3.903). «Ci aspettavamo un aumento - ha commentato Massoletti - in relazione anche dell'evento Capitale italiana della cultura; invece il nu-

mero delle imprese che ha cessato l'attività l'anno scorso è maggiore rispetto agli scorsi due anni».

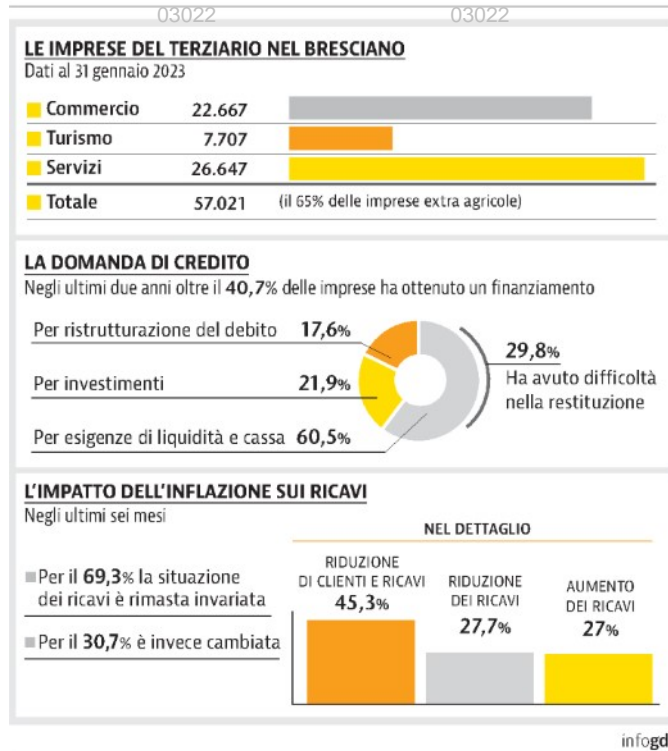
**I crediti.** Un terzo delle imprese che negli ultimi due anni ha ottenuto un finanziamento (il 40,7%) ha avuto difficoltà nella restituzione del credito. Per altro, dicono le imprese, ottenere un prestito dal sistema bancario è diventato più oneroso (per il rialzo dei tassi) e difficile (per le garanzie richieste). La metà delle imprese ritiene necessaria una nuova moratoria quest'anno, così da prorogare la restituzione dei prestiti. Uno dei dati in chiaroscuro, come abbiamo anticipato, è il freno agli investimenti programmati. Il settore continua a mostrare vivacità e voglia di andare avanti, ma sconta le dinamiche negative della congiuntura.

È l'inflazione, soprattutto, a pesare sulle scelte per il futuro. In attesa di vedere cosa accadrà - al di là delle aspettative - nei prossimi mesi. //

**Oltre la metà delle imprese che avevano pianificato investimenti ha deciso di rimandare**

## Bene il secondo semestre del 2022 e buone le attese per il 2023. Le difficoltà del credito e l'aumento dei costi

## I DATI



Sofferenza. L'abbigliamento resta un comparto ancora debole

**L'ANALISI**

03022

03022

Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio

# «PAGHIAMO ANCORA I DANNI DEL COVID»

**Enrico Mirani**

**E**rano 57.087 alla fine del 2021. Un anno dopo sono calate a 57.021, uno scarto minimo, che tuttavia conferma una costante tendenza. A chiudere per sempre sono soprattutto i negozi di vicinato, mentre crescono bar e ristoranti. È un fenomeno nazionale. Confcommercio ha calcolato che negli ultimi 10 anni nelle città sono spariti 100mila negozi (passando da 9 a 7,3 esercizi ogni mille abitanti). Una curiosità: a farne le spese sono stati in particolare i negozi di libri e giocattoli (-31%).

A Brescia si è passati da 4.819 a 3.150: -1.669 (il 34,6%). Meno attività significa perdita di vivacità economica e sociale, spazi vuoti nei centri storici. «Il forte indebolimento della rete commerciale - commenta il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti - riguarda un po' tutta l'Europa. La differenza rispetto all'Italia è che altrove le piccole attività vengono aiutate». Le casse pubbliche di Francia e Germania (meno indebitate) hanno a disposizione maggiori risorse, «ma il risultato è che le nostre imprese soffrono di più».

La pandemia e la guerra continuano a pesare. «Il Covid ha picchiato più duramente nel Bresciano che altrove», dice Massoletti. Le imprese si sono dovute indebitare e «adesso devono restituire i finanziamenti ottenuti con le garanzie dello Stato. Solo che tanti sono in difficoltà, indeboliti dall'inflazione e dal bisogno di liquidità». Senza contare, prosegue il presidente, «che quasi il 40% degli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi non ha aumentato i prezzi per i consumatori finali, assorbendo gli aumenti legati ai costi dell'energia e dei fornitori».

Il momento è complicato, sottolinea Massoletti. «Oltre la metà degli imprenditori che avevano pianificato un investimento rinuncerà o rimanderà la sua attuazione». Un altro segnale negativo «è che poco più di un'impresa su dieci ha intenzione di partecipare a bandi di finanziamento per sviluppare il proprio business». C'è bisogno di maggiore sostegno al settore, rimarca Confcommercio. Nelle aree più deboli del territorio, «aiutando anche l'imprenditoria giovanile».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Superficie 17 %



**Confindustria.** Il presidente Carlo Massoletti

## Il food e la ristorazione i settori più brillanti

### I dati

■ Brescia meglio dell'Italia. Le imprese del terziario di casa nostra guardano al futuro dell'economia e delle loro attività con più fiducia rispetto alla media del Paese. Un atteggiamento che nasce anche dalle buona performance degli ultimi mesi del 2022. Tenendo comunque conto che alcuni settori sono andati meglio di altri. Commercio del fo-

od, ricezione turistica, ristorazione e servizi alla persona, ad esempio, sono i comparti con i ricavi più soddisfacenti. Conta anche la dimensione: le imprese più brillanti sono state quelle dai dieci addetti in su.

Nel secondo semestre del 2022 oltre l'86% delle imprese bresciane del terziario ha registrato un aumento dei prezzi praticati dai fornitori. Nessuno (o quasi) pensa che caleranno: secondo il 63% delle imprese interpellate resteranno invariati; addirittura il 37% paventa una ulteriore impenata dell'inflazione.

L'indagine commissionata da Confcommercio a Format Research (l'istituto di ricerche di mercato che fotografa ogni sei mesi congiuntura e aspettative) presenta un altro dato interessante. Negli ultimi due anni solo il 13,1% delle imprese ha partecipato a bandi di finanziamento (di cui il 7,5% regionali, il 2,7% nazionali, l'1,1% europei). Una quota minimale. La cosa positiva, tuttavia, è che un quarto di queste risorse è stato investito nella formazione, il 13% nella digitalizzazione e il 12,6% nella sostenibilità. Vale a dire attività che guardano al futuro. //



Alimentari. Vendite in crescita



**L'INDAGINE** Le cessazioni di attività nel 2022 superano il numero dei due anni precedenti

# La pandemia economica e il commercio: gli effetti si fanno ancora sentire

Metà degli imprenditori che aveva pensato di investire ora rinuncia  
E gli eventi legati al 2023 per ora non stanno portando i risultati sperati

Marta Giansanti

●● È un quadro a luci e ombre, di problemi e prospettive nuove per i settori del commercio, turismo e servizi, quello illustrato da Carlo Massoletti presidente di Concommercio Brescia e da Pierluigi Ascani a capo di Format Research, nella tradizionale Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane, riferita all'ultimo semestre del 2022 su un campione di 400 aziende intervistate.

Ad emergere, in particolare, «un miglioramento nella fiducia dei piccoli imprenditori riguardo all'economia italiana e alla propria attività, ma anche il forte indebolimento delle reti commerciali». Un fenomeno nazionale, che interessa da vicino pure Brescia: è l'effetto di un long Covid economico, delle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dell'inflazione che «costringeranno più della metà delle attività provinciali a non effettuare gli investimenti programmati».

**Neppure la Capitale della Cultura** arriva in soccorso del territorio: sul Bresciano, infatti, scende il numero delle nuove attività del terziario, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e al contempo cresce il numero delle chiusure. In leggero peggioramento anche l'indicatore occupazionale, inferiore alla media nazionale: «Ci aspettavamo un aumento in rela-

zione agli eventi del 2023, invece, il numero delle cessazioni dello scorso anno è maggiore rispetto ai due anni precedenti. Un dato preoccupante - rimarca il leader di Concommercio - che si riflette sulle difficoltà delle piccole imprese legate a una crescita generale dei costi, tra cui quella dei fornitori, a una crisi di liquidità e alla complessità nel pagare i debiti contratti durante la pandemia con il decreto Cura Italia».

Secondo l'indagine il 39% degli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi non ha aumentato i prezzi ai consumatori finali, assorbendo loro stessi gli incrementi «con un'inevitabile erosione dei margini di guadagno». Inoltre, il 41% ha chiesto un finanziamento nel corso degli ultimi due anni per far fronte alle difficoltà causate dal Covid e dal caro energia, ma quasi un'attività su tre sta riscontrando problemi nella restituzione del credito. «Il momento complicato - ha aggiunto Massoletti - si manifesta anche su altri fronti: oltre 50% degli imprenditori che avevano pianificato un investimento è ora costretto a posticiparlo o addirittura a rinunciare; solo poco più di un'impresa su dieci ha intenzione di partecipare a bandi di finanziamento per sviluppare il proprio business; la metà degli intervistati ritiene utile l'istituzione di una nuova moratoria per la proroga dei tempi di restituzione del finanziamento».

**I ricavi registrati dalle** imprese del terziario di Brescia, infatti, fanno emergere una situazione di miglioramento nella seconda parte del 2022, ma nonostante tutto si avverte una leggera riduzione delle aspettative in vista della prima metà del 2023. Torna, inoltre, a crescere la domanda di credito, rifiutata dall'11% ma accolta interamente da oltre il 60%; il 22% ne ha fatto richiesta per effettuare investimenti e il 18% per la ristrutturazione del debito. In peggioramento, però, le condizioni del credito in termini di aumento del costo e delle garanzie richieste dalle banche a copertura dei finanziamenti che sono stati concessi.

«Quel che è certo - conclude Ascani - è che le difficoltà attuali, che non sono solo bresciane, sono gli effetti di media e lunga durata dei due anni di pandemia: un evento per fortuna passato ma di grandissima portata sociale ed economica le cui conseguenze sono ancora visibili e lo saranno pure nel prossimo periodo».

●  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I numeri regionali**

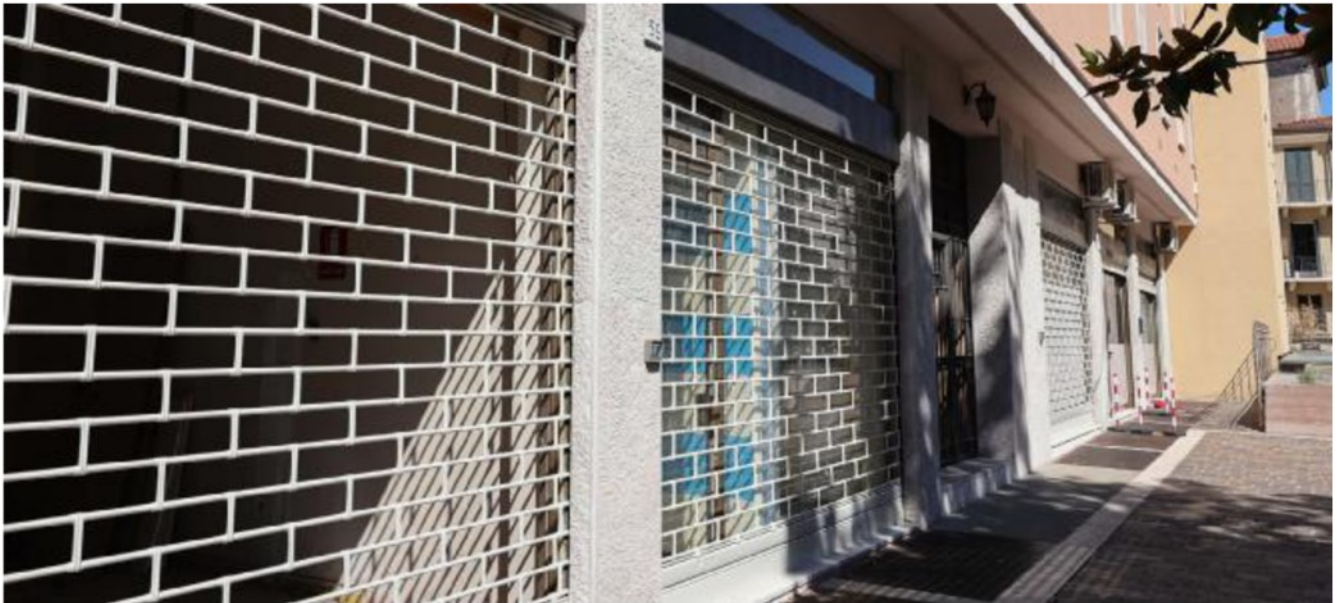
03022

03022

**In dieci anni sono spariti quasi 1.500 negozi in tutta la Lombardia**

In dieci anni sono quasi 1.500 i negozi al dettaglio scomparsi nei capoluoghi di provincia lombardi, ad esclusione di Milano, mentre gli esercizi di ristorazione e di accoglienza registrano una performance positiva: è quanto emerge dall'analisi sulla demografia d'Impresa dell'Ufficio Studi di Confcommercio in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne. A soffrire maggiormente sono i centri storici con un calo delle

attività del 19% (in periferia il calo è del 13%). «La pandemia ha dimostrato una volta di più quanto sia fondamentale avere una rete di attività economiche all'interno dei tessuti urbani, per garantire servizi di qualità e favorire lo scambio sociale – commenta il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti -. I Distretti del commercio sono un'importante leva per provare a invertire questa tendenza alla desertificazione, ma è necessario insistere anche sulla multicanalità e su un dialogo con le proprietà immobiliari».



**Le attività che hanno dovuto chiudere negli ultimi mesi sono numerose: Brescia fa i conti con uno scenario non favorevole**



**Nonostante qualche spiraglio di luce, il commercio bresciano sta vivendo un periodo ancora di difficoltà**

**InViaggi**  
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano



**Calcio**  
Il Brescia a Cittadella per trovare punti e fiducia. Stasera non si può fallire.  
**Servizio**  
a pagina 10

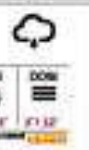


**Al S. Giulia**  
Il ritorno della fata delle bolle.  
**di Costanzo Gatta**  
a pagina 11

**OGGI**  
Poggia deboli  
Vento: 11 km/h  
Umidità: 70%

GIÒ	VEN	SAB	DOM
17°C	17°C	17°C	17°C

GreenTech



**InViaggi**  
Per saperne di più visita [corriere.it/inviaggi/concorriere](http://corriere.it/inviaggi/concorriere)

**Siccità**



Lago d'Isseo Saviotto per l'ingresso in acqua appeso sul vuoto l'acqua del lago è a un livello bassissimo, quasi raggiunto il record 2006 (l'offeso)

## Nel Sebino c'è solamente un terzo dell'acqua

E c'è la metà della neve sui monti

**di Matteo Trebeschi**

Di solito, a metà febbraio, il Sebino contiene 38,5 milioni di metri cubi d'acqua, stavolta il lago ne contiene 14 milioni, ossia il 64% in meno. Il dato, certificato da Arpa Lombardia, risale al 12 febbraio scorso. Ma la situazione non migliora: due giorni fa il lago era sceso a 12,8 milioni di metri cubi, ormai vicino al minimo storico registrato dal 2006 a oggi (12,4). E anche la neve sui monti è poca: solitamente in questo periodo è il doppio.

**AD ARTICOLO**

### Il sindaco chiude tutte le fontane

Il Comune di Anogno chiude tutte le fontane per carenza d'acqua. Si tratta di un grave campanello d'allarme, considerato che ci troviamo in inverno. Il sindaco di Anogno, Barbara Bonicelli, ha invitato i cittadini ad un uso di buon senso della risorsa idrica.

alle pagine 2 e 3

a pagina 2

## Economia Confcommercio: pochi investimenti, indebitamento alto. L'eredità della pandemia pesa ancora sul terziario

**IN QUESTURA**

### Insulti razzisti a un avvocato «Offeso da un volontario»



Sam Boboc, Avvocato

Particolarmente grave è la situazione non è nuova — precisa Nell'Boboc — perché è capitato anche a molti miei colleghi di ricevere un trattamento a dir poco sgradevole negli spazi dell'accoglienza ma con me, in questa occasione, si è andato oltre con un insulto razzista. Quindi l'avvocato, insultato da un volontario dell'accoglienza in questura ha deciso di denunciare l'accaduto.

a pagina 4 **Gatta**

**di Nicole Orlando**

Scade la fiducia ma salgono anche i costi di esercizio. Diminuisce la liquidità e aumentano le richieste di finanziamento. La crisi dovuta al Covid si trascinerà ancora a lungo, insieme alla necessità di ristrutturare i debiti contratti negli anni della pandemia con la cancellazione delle spese ritenute non necessarie, almeno nell'immediato. È un bilancio avverso in chiaro: scuro quello delle imprese bresciane del terziario commissionato da Confcommercio a Format research.

a pagina 9

### LA CELEBRAZIONE

**di Luca Bartoli**



Tandem format e Biaggio con la Loggia (la Prima Divisione)

### Il lungo Germani day Vittoria Alata e la festa

Non solo gioia e sorrisi: la giornata scelta per le celebrazioni della Coppa Italia vinta dalla Germania ha riservato anche molta emozione. Come quella di coach Magro in Loggia, durante la consegna della Vittoria Alata al club. Poi, in serata, l'abbraccio con i tifosi al Palatecnosso/AA.

a pagina 10

## L'inchiesta Truffa alla Ue Zambelli indagata La Lega fa quadrato «Ne uscirà pulita»

**di Pietro Goriani**

«S» truffa è una persona, onesta. Ne uscirà pulita. Se le va imputato un errore è quello di aver assistito come assistente parlamentare il genero (Marco Pacini, ultim' del Milan, il compagno della figlia, ndr). Commento così un politico di peso della Lega bresciana l'indagine a carico dell'europarlamentare Stefania Zambelli, alla quale sono stati sequestrati beni per 72 mila euro. E la considerazione sdegnata nel politichino lacrimoso: «Dopo la bufala che ha insinuato Fassino e il Pd serviva un colpo espiatorio anche a destra...». Zambelli è accusata di truffa aggravata ai danni dell'Unione Europea in precedenti indagini legate alle tifoserie. L'europarlamentare bresciana respinge ogni accusa e si dichiara a completa disposizione della magistratura.

a pagina 4

### AMBIENTE E MOBILITÀ

## Sul Mella l'«autostrada» per le bici

Dal 2026 asfalto nei 13 km tra Castelnuovo e Concesio, assist agli eco pendolari

Il tratto urbano della ciclabile lungo il fiume Mella, tra Castelnuovo e Concesio, sarà allargata e asfaltata. Trasformati in una vera e propria autostrada per gli eco-pendolari che decidono (o no) sempre di più di andare al lavoro in bicicletta, bypassando le fustigazioni code mattutine e risparmiando all'ambiente quantità di CO<sub>2</sub>. La Loggia ha fatto proprio l'auspicio della consultazione per l'Ambiente e ha deciso di realizzare una «greenway» lungo il fiume (la cui acqua è mitigata con l'entrata in funzione del depuratore di Valtrorsaglia) investendo 3,4 e 4 milioni di euro ricevuti dal Pnr per aumentare le ciclabili. Il Comune ha affidato la progettazione alla sua parte-



cipata Brescia Infrastrutture che dovrà procedere a tappe distinte: entro il 15 aprile la progettazione definitiva, entro luglio i lavori, che dovranno terminare nella primavera del 2026. Previsi anche piantumazioni per compensare la posa d'asfalto che in questo caso serve però a favorire una rivoluzione copernicana degli spostamenti, prendendo come stella polare le salutari abitudini delle città del nord Europa.

**Pietro Goriani**  
@PIETROG10R1ANI

**CARLO DE BENEDETTI RADICALITÀ IL CAMBIAMENTO CHE SERVE ALL'ITALIA**

In libreria **BOLFERINO**

**QUANDO IL MERITO È DIVENTATO TOSSICO?**

**MICHAEL J. SANDER - LA TIRANNIA DEL MERITO Perché viviamo in una società di vincitori e di perdenti?**

**Dal 14 FEBBRAIO in edicola\***

# Economia Confcommercio: pochi investimenti, indebitamento alto L'eredità della pandemia pesa ancora sul terziario

di **Nicole Orlando**

**S**ale la fiducia ma salgono anche i costi di esercizio. Diminuisce la liquidità e aumentano le richieste di finanziamento. La crisi dovuta al Covid si trascinerà ancora a lungo, insieme alla necessità di ristrutturare i debiti contratti negli anni della pandemia con la cancellazione delle spese ritenute non necessarie, almeno nell'immediato. È un bilancio ancora in chiaroscuro quello delle imprese bresciane del terziario commissionato da Confcommercio a Format research.

a pagina 9

## L'eredità del Covid rallenta la ripartenza del terziario

Massoletti (Confcommercio): «L'inflazione scoraggia la clientela»

Sale la fiducia ma salgono anche i costi di esercizio. Diminuisce la liquidità e aumentano le richieste di finanziamento. In prospettiva crescono gli investimenti ma non per tutti: la crisi dovuta al Covid si trascinerà ancora a lungo, insieme alla necessità di ristrutturare i debiti contratti negli anni della pandemia con la cancellazione delle spese ritenute non necessarie, almeno nell'immediato.

È un bilancio ancora in chiaroscuro quello delle imprese bresciane del terziario: il report realizzato da Confcommercio in collaborazione con Format research su un campione di 400 imprese del commercio al dettaglio, del turismo e della ristorazione (sono 57 mila in tutta la provincia) evidenzia una sostanziale stabilità. L'indagine si è concentrata sul secondo semestre del 2022 e segnala un aumento della fiducia rispetto al semestre precedente: le

imprese bresciane si dicono più ottimiste anche rispetto alla media nazionale (con un indicatore di 44 punti su una media italiana di 39). Fiducia che diminuisce leggermente se si guarda in prospettiva: a giugno 2023 l'indicatore scende a 43.

In linea generale, spiega Pierluigi Ascani, presidente di Format Research, «le imprese risentono ancora degli effetti di media e lunga durata della pandemia. Un evento ormai storico ma di grandissima portata non solo dal punto di vista economico ma anche sociale, e i cui effetti continueranno anche nel prossimo periodo».

Oltre alla pandemia a pesare sono soprattutto i rincari vertiginosi degli ultimi mesi: per il 30% degli imprenditori i ricavi sono scesi rispetto al passato e il 45% di questi ha registrato una riduzione sia dei ricavi che della clientela.

Tra le note negative si trova poi l'aumento delle cessazioni delle attività (3.903) nel corso del 2022 a fronte di nuove aperture più lente (2.559). Peggiora anche l'indicatore occupazionale, inferiore rispetto alla media nazionale. Molte imprese (il 39% degli intervistati) hanno tamponato gli aumenti senza ritoccare i prezzi per il consumatore, ma se i ricavi tengono i margini sono sempre più ridotti a causa dell'aumento dei costi applicati dai fornitori. Cresce quindi il numero di imprese che chiedono forme di credi-



to per mancanza di liquidità, ma aumentano anche le garanzie chieste dalle banche e peggiorano le condizioni per la copertura dei finanziamenti. Parallelamente, diminuisce il numero di imprese che effettuerà gli investimenti previsti: il 22% delle imprese ha in programma investimenti; di queste, più della metà (il 51%) ha dichiarato che rinuncerà o rimanderà per l'aumento dei costi. La maggior parte degli investimenti interesserà attività di formazione, digitalizzazione e sostenibilità. «Anche Brescia risente del forte indebolimento delle reti commerciali cittadine, soprattutto nei capoluoghi, che si registra in tutta Italia» evidenzia il presidente di Confindustria Carlo Massoletti. Le prospettive «sono buone ma rimangono alcune criticità: l'indebolimento dato dall'inflazione e la crisi della liquidità portano a un aumento delle difficoltà nella ristrutturazione dei debiti». Da qui la richiesta di una moratoria per la proroga dei tempi di restituzione dei finanziamenti ricevuti.

**Nicole Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03022



03022

**Tendenza** Tra le note negative l'aumento delle cessazioni delle attività